

Direttore Editoriale: Roberto Rossi - **Direttore Responsabile:** Roberto Falleri - **Condirettore:** Giuseppe Leone - **Vice Direttore:** Giancarlo Cartocci - **Capo Servizio:** Manuela Biancospino - **Collaboratore da Bruxelles:** Andrea Maresi
Collaboratore da Strasburgo: Eurocomunicazione - **Collaboratori da Londra:** Barry Michael Jones - Raana Alvi - **Collaboratore da Johannesburg:** Mariagrazia Biancospino - **Collaboratore da Dublino:** Aldo Ciummo
Impaginazione grafica: Stefano Di Giuseppe **Editore:** Giornalisti Europei soc.coop. - **Presidente:** Alessandro Spigone - **Sede legale e Operativa:** Via Alfana, 39 - 00191 Roma - **Composizione e Stampa:** C.S.R. via Alfana, 39 - 00191 Roma

Ritrovati nel mare della Tunisia 72 corpi di migranti in decomposizione, dopo naufragio di un gommone

La Francia annuncia la Medaglia Grand Vermeil a Rackete, che deposita querela contro Salvini

Il Governo ha adottato la politica dei porti chiusi, ma le migrazioni nel Mediterraneo hanno cambiato volto: si usano di più i barchini nel Mediterraneo centrale e si intensifica il flusso verso la penisola iberica. Sul gommone, naufragato dieci giorni fa al largo delle coste tunisine di Zarzis, c'erano più di 80 persone. Il mare, negli ultimi giorni, ha restituito 72 corpi. Gli ultimi 38 sono stati rinvenuti oggi dalla Mezzaluna rossa. Lo ha reso noto il portavoce della Guardia costiera tunisina per il distretto sud, Rachid Bouzidi, all'agenzia di stampa tunisina Tap, precisando che la maggior parte dei cadaveri sono stati ritrovati sulle coste di Zarzis, Djerba e El Kef a Ben Guerdane. Una dozzina i migranti ancora dispersi. I loro corpi, in decomposizione, sono stati trasferiti all'ospedale di

Gabes per le analisi genetiche e poi per la sepoltura a Gabes o a Zarzis, nel cimitero riservato ai migranti, già saturo per via della grande frequenza di naufragi di migranti partiti dalle coste libiche avvenuti in quel tratto di Mediterraneo. Secondo le dichiarazioni raccolte da uno dei sopravvissuti dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), a bordo del gommone, partito dalle coste libiche di Zwara in direzione Italia, vi erano 86 persone. Solo tre i sopravvissuti. L'Italia



nel 2019 ha deciso di spendere 1,018 miliardi per le nostre missioni militari all'estero, di cui circa 102 milioni per la Libia Tra le missioni finanziate 60,12 milioni sono per l'operazione Mare sicuro e il supporto alla Guardia costiera libica; 35 milioni per la missione di supporto e assistenza nel territorio libico (400 uomini e 130 mezzi terrestri per l'aiuto richiesto da Serraj); 6,92 milioni per l'assistenza della Guardia di Finanza alla Guardia costiera libica; 23,2 milioni per Eunavformed; 4,4

milioni per Sea Guardian nel Mediterraneo; 12,2 milioni per la sorveglianza navale Nato nell'area sud; 31,5 milioni per la missione bilaterale di supporto al Niger.

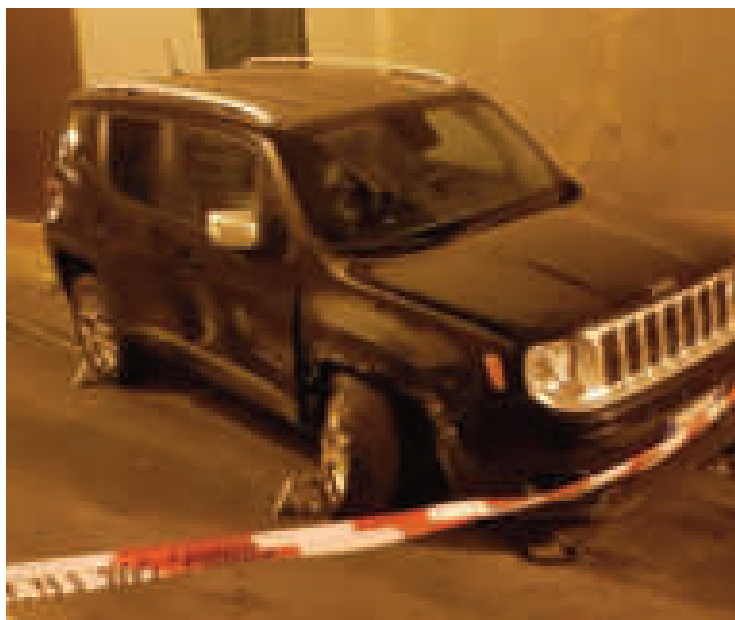
Il Governo italiano, che lavora a stretto contatto con i vertici dei servizi segreti, sottolinea che la strategia finora adottata abbia comportato "un drastico calo degli sbarchi sulle nostre coste". Il Governo contribuirà a offrire ulteriore sostegno alla Guardia Costiera libica in termini di risorse materiali e di training. Conte, Salvini e Moavero, nel Consiglio Europeo e nei vertici di Helsinki e Bruxelles, torneranno ad insistere sulla redistribuzione nella Ue dei migranti che sbarcano in Italia. La Francia ha annunciato che Ca-

rola Rackete, la comandante della nave 'Sea Watch', riceverà la medaglia Grand Vermeil, la massima onorificenza del comune di Parigi, "per avere salvato migranti in mare". Di diverso avviso sono Lega e Fdi. Matteo Salvini promette di accelerare la riforma della giustizia italiana (Rackete sotto processo è stata rilasciata il 2 luglio scorso) e commenta: "Per Parigi speronare motovedette della Guardia di Finanza comporta premi". Questa mattina è stata depositata, presso la procura di Roma, la denuncia di Carola Rackete contro il ministro dell'Interno Matteo Salvini. Diffamazione e istigazione a delinquere sono i reati ipotizzati dall'avvocato Alessandro Gamberini.

Domenico Condello

Lutto cittadino a Ragusa per il bimbo ucciso da un suv guidato da un pregiudicato

Sarà lutto cittadino domani a Vittoria, nel Ragusano, in occasione dei funerali di Alessio D'Antonio, il bimbo di undici anni travolto e ucciso da un suv guidato da un 37enne che aveva assunto droga e alcol. Lo ha deciso la commissione prefettizia che guida il Comune dopo lo scioglimento per mafia dello scorso anno. L'ordinanza prevede bandiere a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici e chiusura temporanea di tutti gli esercizi commerciali durante lo svolgimento delle esequie, fissate per le 11, oltre che "il divieto di svolgimento di attività ludiche, ricreative e di ogni altro comportamento che contrasti con il carattere luttuoso della giornata". Con l'ordinanza si invitano i cittadini, le organizzazioni, le associazioni e gli enti ad esprimere "il dolore dei vittoriosi e l'abbraccio dell'intero Comune per i familiari del piccolo Alessio e ad osservare un minuto di silenzio e di raccoglimento alle 11". Indagini intanto ancora aperte al momento, in attesa della convalida dell'arresto obbligatorio da parte della Polizia di Rosario Greco, il pregiudicato alla guida del Suv che a Vittoria ha travolto e ucciso un undicenne e ha tranciato le gambe al cuginetto di



12 anni. E' accusato di omicidio stradale aggravato dall'essersi messo alla guida in stato di ebbrezza e sotto effetto di cocaina, e omissione di soccorso. Nella sua auto sono stati rinvenuti una mazza e un manganello telescopico, quindi è stato denunciato anche per porto d'armi atte a offendere. I tre che erano con lui sul Suv sono stati denunciati per favoreggiamento personale e omissioni di soccorso. Anche le immagini acquisite dalla polizia

serviranno a determinare la velocità del Suv. Lo dice il capo della Squadra mobile di Ragusa, Antonino Ciavola, che guida le indagini a carico del conducente, Rosario Greco, 37 anni, pregiudicato, che era ubriaco e aveva fatto uso di cocaina. "La chiamata che abbiamo ricevuto ci riferiva di un incidente con feriti, nessun particolare in più - racconta il vice questore aggiunto Antonino Ciavola -. I ragazzi si sono recati immediatamente sul posto, via IV Aprile nel tratto tra via

Ancona e via Gaeta e sono arrivati assieme ai soccorsi. La priorità quando gli agenti hanno realizzato quanto accaduto è stata quella di agevolare i soccorsi. Si è proceduto a chiudere la strada e chiamare i vigili del fuoco perché il suv prima di fermare la sua corsa contro il muro ha quasi divelto una colonnina del gas". Chi era presente descrive come una scena di guerra quella presentatasi ai soccorritori. I corpi dei bambini, le gambe tranciate, nella strada, sangue sui muri, dappertutto. "Ognuno - dice Ciavola - ha agito per proprie competenze; mentre la polizia municipale una volta soccorsi i bambini effettuava i primi rilievi, i nostri agenti hanno iniziato subito le indagini e a sentire i presenti per capire quanto era accaduto. Nella macchina non c'era nessuno. Dalla targa e dalle testimonianze siamo risaliti al conducente che abbiamo rintracciato una quarantina di minuti dopo, presso la sua abitazione. Sosteneva di essere stato solo ma sapevamo che non era così. Molti testimoni avevano visto fuggire delle persone dall'auto appena dopo l'incidente. E' partita quindi la ricerca degli altri occupanti".

Alessandra Santangelo

Taranto, Stabilimento Mittal: recuperato il corpo di Cosimo Massaro, il gruista disperso

Sono stati i sommozzatori dei carabinieri, di cui era stato chiesto l'intervento, a recuperare nel pomeriggio di sabato il corpo senza vita di Cosimo Massaro, il gruista del siderurgico ArcelorMittal, vittima di una tromba d'aria nella serata di mercoledì e precipitato in mare insieme al crollo della gru che manovrava. Il corpo è stato ritrovato vicino alla sala argani della gru, lì dove si era rifugiato per cercare di scampare alla violenza del vento. Nelle prossime ore, intanto, potrebbero partire le prime mosse della

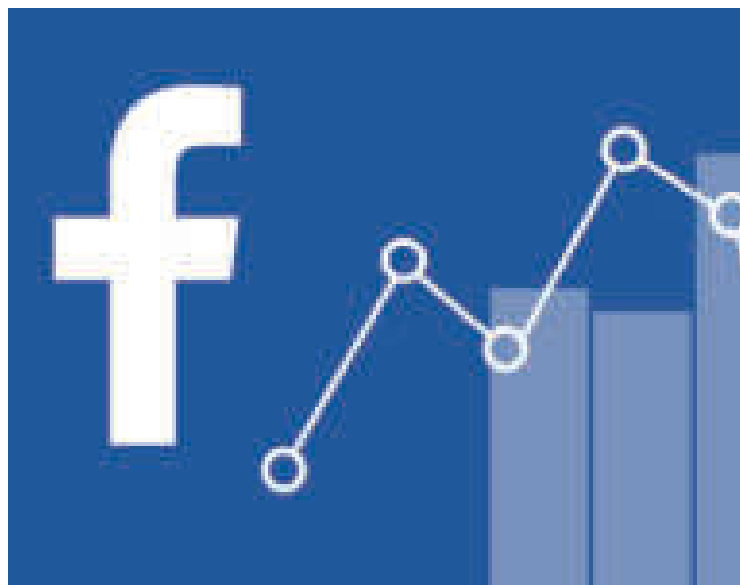
procura a valle della tragedia. Il rapporto dello Spesal, il servizio di sicurezza dell'Asl, è stato consegnato già ieri all'autorità giudiziaria e in esso si indicano e delineano le ipotetiche responsabilità per quanto accaduto. Sulla base di questo rapporto e dei primi accertamenti fatti, la procura potrebbe emettere gli avvisi di garanzia. Sotto la lente dei pm, lo stato delle gru, le manutenzioni svolte, le procedure seguite, i rapporti meteorologi della giornata.

D.C.



La Federal Trade Commission infligge una multa da 5mld di dollari a Facebook

Una multa da circa 5 miliardi di dollari è stata inflitta a Facebook dalla Federal Trade Commission statunitense (FTC, l'autorità indipendente per la tutela dei consumatori), per aver violato la privacy nello scandalo Cambridge Analytica. Il social network ha patteggiato la cifra, secondo quanto riferiscono fonti del Wall Street Journal. È la multa più imponente mai inflitta a una compagnia tech dalla FTC (la precedente per ordine di grandezza risale al 2012 quando Google accettò di pagare una sanzione da 22,5 milioni di dollari sempre per questioni di privacy). La multa rappresenta circa il 9% dei proventi di Facebook per il 2018. La FTC aveva cominciato a indagare sulla vicenda nel marzo del 2018, quando emerse che Cambridge Analytica, compagnia di consulenza politica elettorale con sede a Londra, fondata fra l'altro da Steve Bannon, aveva avuto accesso agli account di 87 milioni di utenti Facebook. A quanto riferiscono sia Wall Street Journal che Washington Post, il voto alla FTC è stato di 3 a 2 per la maxi sanzione, e i componenti dell'auto-



rità si sono divisi per appartenenza politica: hanno votato sì alla multa i 3 componenti repubblicani, no i 2 membri democratici della FTC. Facebook aveva affermato in aprile, ammettendo di essere vicino alla fine del negoziato con la FTC, di aspettarsi una sanzione fra i 3 e i 5 miliardi di dollari. La compagnia fondata da Mark Zuckerberg ha un profitto di oltre 15 miliardi di dollari nel solo

primo trimestre 2019. Secondo alcuni analisti, i repubblicani della FTC in realtà stanno solo comminando un buffetto a Facebook. "Questa non è una multa, è un favore a Facebook" afferma Matt Stoller dell'Open Markets Institute, specializzato nei poteri dei monopoli. "E' solo una sanzione amministrativa che permetterà a Facebook di continuare a invadere la privacy degli utenti". Diversi parla-

mentari democratici Usa hanno definito un "regalo di Natale" la multa decisa dalla FTC statunitense (l'autorità per la tutela dei consumatori) nei confronti di Facebook: ben 5 miliardi di dollari per aver consentito che la società di consulenza politica Cambridge Analytica avesse accesso ai dati di oltre 80 milioni di utenti del social network. La multa è senza precedenti per importo ma resta relativamente poco pesante per gli enormi profitti di Facebook. La multa è stata approvata a porte chiuse per 3 voti (repubblicani) contro 2 (democratici) ed ora è stata inviata al Dipartimento della Giustizia per l'approvazione. Facebook ha visto un rialzo in borsa dopo l'annuncio, osserva il quotidiano online Politico. "La FTC ha appena dato un regalo di Natale con 5 mesi di anticipo a Facebook" ha twittato il democratico David Cicilline. "E' molto deludente che una compagnia così potente, colpevole di una cosa così grave, possa cavarsela con uno schiaffetto sul polso, una frazione dei suoi profitti annui".

A.S.

Roma. Rifiuti. Di Cola, segretario Cgil Roma e Lazio: "Le istituzioni devono lavorare insieme"

"Come abbiamo sempre auspicato la collaborazione istituzionale è l'unica via per provare a chiudere in maniera corretta il ciclo dei rifiuti nella Capitale e nel Lazio. Così, in una nota, Natale Di Cola, segretario della Cgil di Roma e del Lazio. "Adesso, dopo i primi effetti positivi dovuti alla ordinanza della Regione Lazio e all'attività straordinaria di

Ama per recuperare l'emergenza a Roma, - continua - non bisogna perdere l'occasione per mettere in campo soluzioni strutturali che portino a una gestione virtuosa dei rifiuti nella Capitale e in tutta la regione. Emergenze come quella di queste settimane non sono più tollerabili. Registriamo con grande favore l'apertura di Acea a intra-

prendere una partnership industriale con Ama per costruire gli impianti necessari a chiudere il ciclo dei rifiuti nella nostra regione. Non ci stancheremo mai di ripeterlo: servono investimenti e un governo pubblico per invertire la rotta su un settore strategico per lo sviluppo dell'economia. Avere impianti di proprietà pubblica in nu-

mero congruo a rendere autosufficiente l'area metropolitana di Roma e l'intera regione Lazio per tutte le frazioni merceologiche compreso il residuo che va negli impianti di smaltimento permetterebbe di aumentare la redditività delle aziende già presenti e renderebbe autonome dai privati le aziende pubbliche del settore. Per favorire le ag-

gregazioni di aziende o settori di attività c'è bisogno di una cabina di regia che coinvolga la Regione e tutti gli altri enti locali, partendo da Roma Capitale. La Regione non si limiti esclusivamente a un'azione regolatrice: può avere un ruolo determinante per stimolare soluzioni gestionali positive, così come avvenuto per Lazio Ambiente.

Se fa male a te,
figurati a lui.



Secondo alcuni studi effettuati, mangiare in modo sconsiderato durante la gravidanza non solo compromette lo sviluppo del feto, ma anche la salute e le abitudini del bambino, predisponendolo all'obesità durante la sua crescita.

Trova gusto in ciò che è giusto.



pubblicitaprogressa.org

In collaborazione con:

